



ANAAO ASSOMED
ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI

Rassegna Stampa

25 Maggio 2023

Indice

ANAAO ASSOMED	4
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' today.it - 24/05/2023	5
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi'. oggitreviso.it - 24/05/2023	6
Specializzandi, regole contese Italiaoggi.it - 23/05/2023	7
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' gosalute.it - 23/05/2023	9
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' costruiredisalute.it - 23/05/2023	10
Specializzandi, regole contese Italia Oggi - 23/05/2023	11
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' ilgiornaleditalia.it - 23/05/2023	12
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' ilfoglio.it - 23/05/2023	13
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' 'Preoccupazione e stupore per mozione Conferenza Facoltà e Scuole Medicina e Collegi area medica' lafrecciaweb.it - 23/05/2023	14
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' LiberoQuotidiano.it - 23/05/2023	16
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' olbianotizie.it - 23/05/2023	17
SPECIALIZZANDI: NO A INTERFERENZE SULLA LORO ASSUNZIONE imgpress.it - 23/05/2023	18
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' money.it - 23/05/2023	19
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' laragione.eu - 23/05/2023	21
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' ilsannioquotidiano.it - 23/05/2023	23
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' tiscali.it - 23/05/2023	25
L'Anaao contro le Università: no al blocco della riforma del sistema formativo specialistico, sarà un danno per medici e pazienti dottnet.it - 23/05/2023	26
Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' lasaluteinpillole.it - 23/05/2023	29

Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi' notizie.it - 23/05/2023	30
Specializzandi, Anaao Assomed: no a interferenze sulla loro assunzione, nessun dietrofront sul decreto Calabria nursingup.abruzzo.it - 23/05/2023	31
Specializzandi, Anaao Assomed: no a interferenze sulla loro assunzione, nessun dietrofront sul decreto Calabria sanita24.ilsole24ore.com - 23/05/2023	32
Decreto Bollette. Anaao: "No a interferenze su assunzione specializzandi" quotidianosanita.it - 23/05/2023	34
UNIVERSITÀ. SPECIALIZZANDI, ANAAO-ASSOMED: NO A INTERFERENZE SU LORO ASSUNZIONE Regione.vda.it - 23/05/2023	36
Specializzandi, Anaao Assomed: No a interferenze sulla loro assunzione panoramasanita.it - 23/05/2023	38

ANAAO ASSOMED



Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi'



Redazione24 maggio 2023 05:40

Roma, 23 mag. (Adnkronos Salute) - "Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DI 30 marzo 2023, n. 34". Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa "un'azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata", assicura: "Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane".

"Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca - sottolinea il sindacato in una nota - ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un'adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini", è il monito dell'Anaao.

Anaao Assomed - si legge nella nota - chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. "Ci auguriamo - conclude il sindacato - che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno 'status quo' figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni".



Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi'. | Oggi Treviso | News

24/05/2023 04:00 | AdnKronos |



Roma, 23 mag. (AdnKronos Salute) - "Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DI 30 marzo 2023, n. 34". Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa "un'azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata", assicura: "Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane".

"Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca - sottolinea il sindacato in una nota - ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un'adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini", è il monito dell'Anaao.

Anaao Assomed - si legge nella nota - chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. "Ci auguriamo - conclude il sindacato - che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno 'status quo' figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni".



ItaliaOggi Quotidiano economico, giuridico e politico



Pnrr, istruzioni per l'uso



[Registrati](#) [Login](#) [Abbonati Ora](#)

Medici e università in contrasto sulla formazione degli specializzandi. In particolare, la conferenza permanente delle facoltà delle scuole di medicina e chirurgia e la conferenza permanente dei colleghi di area medica contro il sindacato Anaa Assomed. Il terreno di scontro è il nuovo sistema di regole per la formazione dei medici specializzandi, prorogato con il dl...

Questo contenuto è riservato agli abbonati.

Sostieni l'informazione di qualità, abbonati a ItaliaOggi.

Il primo quotidiano al servizio dei professionisti.





Anaao, ‘no interferenze su assunzione medici specializzandi’

’;

Roma, 23 mag. (Adnkronos Salute) – “Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DI 30 marzo 2023, n. 34”. Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa “un’azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata”, assicura: “Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane”.

“Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca – sottolinea il sindacato in una nota – ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l’insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un’adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini”, è il monito dell’Anaao.

Anaao Assomed – si legge nella nota – chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l’approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. “Ci auguriamo – conclude il sindacato – che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell’ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno ‘status quo’ figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni”.



Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi'

- [Home](#)



Roma, 23 mag. (Adnchronos Salute) - "Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DI 30 marzo 2023, n. 34". Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa "un'azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata", assicura: "Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane".

"Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca - sottolinea il sindacato in una nota - ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un'adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini", è il monito dell'Anaao.

Anaao Assomed - si legge nella nota - chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. "Ci auguriamo - conclude il sindacato - che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno 'status quo' figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni".

Martedì, 23 Maggio 2023



Sindacati e università contrapposti

Specializzandi, regole contese

Medici e università in contrasto sulla formazione degli specializzandi. In particolare, la conferenza permanente delle facoltà delle scuole di medicina e chirurgia e la conferenza permanente dei collegi di area medica contro il sindacato Anaa Assomed. Il terreno di scontro è il nuovo sistema di regole per la formazione dei medici specializzandi, prorogato con il dl 34/2023 (decreto Bollette) e istituito con il decreto Calabria (dl 150/2020). Le due conferenze, infatti, hanno inviato una lettera al ministero dell'istruzione in cui si esprime forte preoccupazione per la contrazione del periodo formativo con l'assunzione a tempo determinato degli specializzandi al terzo anno. In particolare, si ritiene «legittima» la possibilità di mantenere questo regime fino al 2025 (come già previsto) e poi prorogarlo anche per il 2026, anno in cui gli aumenti delle borse inizierà a produrre i suoi effetti, ma che «non esiste alcuna giustificazione ad ulteriori proroghe di una norma evidentemente emergenziale al momento che l'em-

genza non è più presente». Parere completamente opposto da Anaa Assomed. Secondo il sindacato «le pressioni di alcuni universitari sul governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico, rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a una adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini. Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinanzi alla Commissione europea. Ci auguriamo», conclude la nota, «che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno status quo figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni» (si parla del decreto legislativo 368 del 1999).

—© Riproduzione riservata—■



Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi'



salute

'Preoccupazione e stupore per mozione Conferenza Facoltà e Scuole Medicina e Collegi area medica'

Roma, 23 mag. (Adnkronos Salute) - "Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DI 30 marzo 2023, n. 34". Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa "un'azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata", assicura: "Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane".

"Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca - sottolinea il sindacato in una nota - ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un'adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini", è il monito dell'Anaao.

Anaao Assomed - si legge nella nota - chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. "Ci auguriamo - conclude il sindacato - che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno 'status quo' figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni".



Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi'

'Preoccupazione e stupore per mozione Conferenza Facoltà e Scuole Medicina e Collegi area medica'

Roma, 23 mag. (Adnkronos Salute) - "Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DI 30 marzo 2023, n. 34". Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa "un'azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata", assicura: "Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane".

"Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca - sottolinea il sindacato in una nota - ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un'adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini", è il monito dell'Anaao.

Anaao Assomed - si legge nella nota - chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. "Ci auguriamo - conclude il sindacato - che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno 'status quo' figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni".



Anaao, ‘no interferenze su assunzione medici specializzandi’ ‘Preoccupazione e stupore per mozione Conferenza Facoltà e Scuole Medicina e Collegi area medica’

Roma, 23 mag. (Adnkronos Salute) – “Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DI 30 marzo 2023, n. 34”. Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa “un’azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata”, assicura: “Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane”. “Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca – sottolinea il sindacato in una nota – ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l’insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un’adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini”, è il monito dell’Anaao. Anaao Assomed – si legge nella nota – chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l’approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. “Ci auguriamo – conclude il sindacato – che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell’ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno ‘status quo’ figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni”.

DISCLAIMER

La freccia web è un sito di informazione e servizi legati alla comunicazione, i lettori sono tenuti al rispetto delle condizioni e dei termini stabiliti dall’Editore. I materiali, ovvero articoli di informazione, immagini, foto, registrazioni audio e video e qualsiasi altro contenuto del sito www.lafrecciaweb.it, sono di proprietà dell’editore e dunque protetti dalle norme sul diritto d’autore vigenti in Italia e dalle norme internazionali sul copyright. I Servizi del Sito Upload e contenuti multimediali Newsletter Podcast rss I servizi e i contenuti del sito sono destinati a un utilizzo personale e non professionale. Il lettore solo per uso personale ed a condizione che riporti interamente tutte le indicazioni del copyright, è autorizzato a scaricare e copiare i contenuti ed ogni altro materiale scaricabile. La riproduzione di qualsiasi contenuto, per motivi diversi dall’uso personale, è espressamente vietata in assenza di preventiva autorizzazione rilasciata in forma scritta dall’editore o dal titolare del diritto d’autore. I servizi di podcast rss sono accessibili solo per uso personale ed il loro utilizzo per fini commerciali è vietato. L’editore si riserva il diritto di cessare in qualsiasi momento il servizio di podcast o di rss e l’utilizzo del materiale scaricato. Inoltre l’editore non assume alcuna responsabilità circa i contenuti e ai servizi di podcast e rss, rispetto ai danni o limitazioni di utilizzo di siti

internet, computer o dispositivi di lettura multimediale che si siano serviti di tali contenuti e servizi. L'editore di www.lafrecciaweb.it non è responsabile dei siti collegati tramite link né dei loro contenuti che possono essere soggetti a variazione nel tempo. Sul sito www.lafrecciaweb.it, è fatto divieto al lettore la pubblicazione negli spazi abilitati a tal fine, contenuti dal tenore diffamatorio, calunnatorio, litigioso, pornografico, osceno, violento, offensivo, denigratorio ed illegale a qualsiasi titolo. L'editore e il direttore responsabile del sito, non sono responsabili dei contenuti dei messaggi pervenuti dal lettore non essendo in grado di operare un monitoraggio e un controllo puntuale e costante sugli stessi, per cui la responsabilità ricade interamente sul lettore che ne risponde a titolo personale. Il lettore non può pubblicare dati personali o sensibili di altri lettori, a meno che gli stessi non siano già accessibili sul web. Il lettore non acquisisce alcun diritto in relazione all'utilizzo del software presente nel sito, se non l'uso limitato alla fruizione dei servizi stessi. Il lettore è libero di annullare in qualsiasi momento il suo account e fino al momento della disattivazione, ne è responsabile per tutte le attività effettuate. Le eventuali collaborazioni giornalistiche o di altra natura con la redazione e la gestione della testata www.lafrecciaweb.it, devono intendersi sempre ed interamente a titolo esclusivamente gratuito, e in conformità alla linea editoriale del giornale.
©2019 - All Right Reserved La Freccia Web



Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi'

- Home
- Adnkronos

Roma, 23 mag. (Adnkronos Salute) - "Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DI 30 marzo 2023, n. 34". Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa "un'azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata", assicura: "Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane".

"Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca - sottolinea il sindacato in una nota - ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un'adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini", è il monito dell'Anaao.

Anaao Assomed - si legge nella nota - chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. "Ci auguriamo - conclude il sindacato - che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno 'status quo' figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni".



Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi'

'Preoccupazione e stupore per mozione Conferenza Facoltà e Scuole Medicina e Collegi area medica'

salute

23/05/2023 17:48

AdnKronos

@Adnkronos



Roma, 23 mag. (Adnkronos Salute) - "Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DL 30 marzo 2023, n. 34". Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa "un'azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata", assicura: "Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico

specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane". "Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca - sottolinea il sindacato in una nota - ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un'adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini", è il monito dell'Anaao. Anaao Assomed - si legge nella nota - chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. "Ci auguriamo - conclude il sindacato - che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno 'status quo' figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni".

Leggi anche



SPECIALIZZANDI: NO A INTERFERENZE SULLA LORO ASSUNZIONE

Maggio 23, 2023Attualità



“Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione (in allegato) inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle scuole di medicina e chirurgia e della Conferenza Permanente dei Collegi di Area Medica con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DL 30 marzo 2023, n. 34”.

È il commento dell’Anaa Assomed che definisce questa “un’azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata”.

“Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le Università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca, ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l’insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile”.

“Ebbene, le pressioni di alcuni Universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico, rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a una adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini.

Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione Europea affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle Università italiane”.

L’Anaa Assomed chiede al Ministro della salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l’approvazione della totalità degli oltre 50.000 medici in formazione specialistica.

“Ci auguriamo – conclude l’Anaa Assomed – che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell’ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno status quo figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni (d.lgs. 368 del 1999)”.



Anaa, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi'



Redazione AdnKronos

23 Maggio 2023 2023-05-23 17:48:00

Roma, 23 mag. (AdnKronos Salute) - «Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DL 30 marzo 2023, n. 34». Così il sindacato dei medici Ssn Anaa Assomed che, definendo questa «un'azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata», assicura: «Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane».

"Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca - sottolinea il sindacato in una nota - ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un'adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini", è il monito dell'Anaa.

Anaa Assomed - si legge nella nota - chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. «Ci auguriamo - conclude il sindacato - che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno 'status quo' figlio di un inquadramento del medico in formazione

specialistica vecchio di ben 24 anni».

Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi'



Maggio 23, 2023

Roma, 23 mag. (Adnkronos Salute) – “Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DI 30 marzo 2023, n. 34”. Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa “un’azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata”, assicura: “Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane”.

“Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca – sottolinea il sindacato in una nota – ha scardinato il

vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un'adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini", è il monito dell'Anaa.

Anaa Assomed – si legge nella nota – chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. “Ci auguriamo – conclude il sindacato – che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno 'status quo' figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni”.



Anaao, ‘no interferenze su assunzione medici specializzandi’

- ADNKRONOS
- ADNK IP
- ADNK News Salute

martedì 23 Maggio 2023

1

[Facebook](#)

[WhatsApp](#)

[Twitter](#)

[Pinterest](#)

[Email](#)

[Print](#)

[Telegram](#)



Roma, 23 mag. (Adnkronos Salute) – “Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il Dl 30 marzo 2023, n. 34”. Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa “un’azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata”, assicura: “Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane”.

“Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca – sottolinea il sindacato in una nota – ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso

l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un'adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini", è il monito dell'Anaao.

Anaao Assomed – si legge nella nota – chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. "Ci auguriamo – conclude il sindacato – che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno 'status quo' figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni".



Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi'



di

Roma, 23 mag. (Adnkronos Salute) - "Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DI 30 marzo 2023, n. 34". Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa "un'azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata", assicura: "Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane".

"Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca - sottolinea il sindacato in una nota - ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un'adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini", è il monito dell'Anaao.

Anaao Assomed - si legge nella nota - chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. "Ci auguriamo - conclude il sindacato - che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno 'status quo' figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni".



L'Anaaio contro le Università: no al blocco della riforma del sistema formativo specialistico, sarà un danno per medici e pazienti



Professione | Redazione DottNet | 23/05/2023 17:34

professionesanità-pubblicaspecializzandiuniversità

"Le pressioni di alcuni Universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico, rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a una adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini"

La Conferenza Permanente delle Facoltà e delle **Scuole di Medicina e Chirurgia e la Conferenza Permanente dei Collegi di Area Medica** presentano una mozione con la quale modifiche al decreto Bollette di recente approvato in prima lettura dalla Camera.

Nel testo, in particolare, si esprime "forte preoccupazione" per gli effetti che il provvedimento potrebbe comportare sulla "corretta attuazione del **percorso formativo degli assistenti in formazione delle Scuole di Specializzazione di area medica**". E questo perché ai fini di un'adeguata formazione, "la frequenza degli assistenti in formazione presso i presidi ospedalieri e le strutture territoriali del Servizio Sanitario Nazionale debba prevedere un'adeguata rotazione tra le strutture delle reti formative delle Scuole di Specializzazione accreditate in base ai requisiti strutturali e di qualità di

cui ai citati D.I. 68/2015 e 402/2017, tra l'altro obbligatoriamente prevista dal DI 138/2023 e che tale rotazione sarebbe di fatto resa impossibile dall'assunzione dal medico in formazione specialistica presso una singola struttura dal terzo anno in poi".

Viene ritenuto **"legittimo e necessario" mantenere la possibilità per il Ssn di assumere a tempo determinato** i medici in formazione specialistica, secondo quanto già disposto dalla manovra 2019 e così come già previsto fino a tutto il 2025 ed "eventualmente prevedere un ulteriore proroga a tutto il 2026, anno in cui l'aumento delle borse per i contratti dei medici informazione specialistica messo in essere dal 2021 in poi produrrà i suoi effetti in **termini di aumento reale del numero degli specialisti disponibile, ma che non esiste** alcuna giustificazione ad ulteriori proroghe di una norma evidentemente emergenziale al momento che l'emergenza non è più presente".

E, proprio alla luce di questo, viene evidenziata "l'irritualità dell'inserimento di una norma senza alcun carattere di urgenza, stante che ad oggi a possibilità per il Ssn di **assumere a tempo determinato i medici in formazione specialistica**".

Infine, un'ulteriore criticità riguarda l'abolizione del requisito della specializzazione per l'accesso ai ruoli della dirigenza medico in ambito odontoiatrico. Il timore è che questo **"possa determinare un abbassamento del livello formativo dei dirigenti odontoiatri e degli specialisti ambulatoriali e come la normativa proposta possa** mettere in dubbio il necessario e doveroso mantenimento dei dirigenti odontoiatri privi di specializzazione nell'ambito contrattuale della dirigenza medica".

Alla luce di ciò si chiede in sede **di conversione in legge del decreto che il comma 1 dell'articolo 14 sia eliminato** o preveda in alternativa "una proroga, al massimo, fino a tutto l'anno 2026, ai fini della salvaguardia della qualità della formazione medica specialistica e dell'assistenza erogata dal nostro Ssn; **l'art 15-ter, ove mantenuto così come proposto dalle commissioni, preveda**, ai fini concorsuali, una adeguata valorizzazione dei titoli di specialista in disciplina odontoiatrica e l'esplicita ed inderogabile permanenza dei dirigenti odontoiatri nell'ambito della dirigenza medica".

Ma l'Anaa non ci sta e ribatte: "Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle scuole di medicina e chirurgia e della Conferenza Permanente dei Collegi di Area Medica con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DL 30 marzo 2023, n. 34". Il sindacato non esita a definire l'azione "tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata".

"Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le Università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e **di ricerca, ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando** la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile".

"Ebbene - prosegue Anaa - le pressioni di alcuni Universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico, rischiano di **arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a una adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini. Siamo pronti a contrastare tale tentativo** di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione Europea affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle Università italiane". L'Anaa Assomed chiede al Ministro della salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50.000 medici in formazione specialistica.

"Ci auguriamo – conclude l'Anaa Assomed - **che il tempo delle lobby lasci spazio al**

tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno status quo figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni (d.lgs. 368 del 1999)".



Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi'

Roma, 23 mag. (Adnkronos Salute) 17:48

"Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il Dl 30 marzo 2023, n.

34".

Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa "un'azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata", assicura: "Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane". "Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca - sottolinea il sindacato in una nota - ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile.

Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un'adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini", è il monito dell'Anaao. Anaao Assomed - si legge nella nota - chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica.

"Ci auguriamo - conclude il sindacato - che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica.

Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno 'status quo' figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

.....
.....
.....
.....
.....
.....



Anaao, 'no interferenze su assunzione medici specializzandi'

Home > Salute >

Roma, 23 mag. (Adnkronos Salute) - "Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema for...

Roma, 23 mag. (Adnkronos Salute) – "Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e chirurgia e della Conferenza permanente dei Collegi di area medica, con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il Dl 30 marzo 2023, n. 34". Così il sindacato dei medici Ssn Anaao Assomed che, definendo questa "un'azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata", assicura: "Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione europea, affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle università italiane".

"Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca – sottolinea il sindacato in una nota – ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a un'adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini", è il monito dell'Anaao.

Anaao Assomed – si legge nella nota – chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50mila medici in formazione specialistica. "Ci auguriamo – conclude il sindacato – che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno 'status quo' figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni".

Articoli correlati



Specializzandi, Anaa Assomed: no a interferenze sulla loro assunzione, nessun dietrofront sul decreto Calabria

in Notizie e Sentenze 23 maggio 2023 9 Views

L'Anaa Assomed chiede al ministro della Salute e al Governo di “continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50.000 medici in formazione specialistica.

Ci auguriamo – afferma – che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro il maldestro tentativo di mantenimento di uno status quo figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni”. La mozione della Conferenza permanente delle Facoltà e delle Scuole di Medicina e Chirurgia e della Conferenza Permanente dei Collegi di Area Medica
2023-05-23



Specializzandi, Anaa Assomed: no a interferenze sulla loro assunzione, nessun dietrofront sul decreto Calabria

Lavoro e professione

S24 Esclusivo per Sanità24



«Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione (in allegato) inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle scuole di medicina e chirurgia e della Conferenza Permanente dei Collegi di Area Medica con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DI 30 marzo 2023, n. 34». È il commento dell'Anaa Assomed che definisce questa "un'azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata".

Secondo il sindacato, "il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le Università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca, ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni Universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico, rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a una adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini. Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione Europea affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle Università italiane".

L'Anaa Assomed chiede al ministro della Salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50.000 medici in formazione specialistica. «Ci auguriamo – conclude l'Anaa Assomed - che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno status quo figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di



URL :http://www.sanita24.ilsole24ore.com

PAESE :Italia

TYPE :Web International

► 23 maggio 2023 - 14:15

[> Versione online](#)

ben 24 anni (d.lgs. 368 del 1999)».



Decreto Bollette. Anaa: “No a interferenze su assunzione specializzandi”

“Il decreto Calabria ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano incentrando la formazione specialistica dei medici verso l’insegnamento pratico. Le pressioni di alcuni Universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico, rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a una adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini”. Così l’Anaa commenta la mozione della Conferenza delle scuole di medicina e della Conferenza dei Collegi di Area Medica. 23 MAG

-

“Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle scuole di medicina e chirurgia e della Conferenza Permanente dei Collegi di Area Medica con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DL 30 marzo 2023, n. 34”.

È il commento dell’Anaa Assomed che definisce questa “un’azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata”.

“Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le Università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca, ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l’insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile”.

“Ebbene - prosegue Anaa - le pressioni di alcuni Universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico, rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a una adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini. Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione Europea affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle Università italiane”.

L’Anaa Assomed chiede al Ministro della salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l’approvazione della totalità degli oltre 50.000 medici in formazione specialistica.

“Ci auguriamo – conclude l’Anaa Assomed - che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell’ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno status quo figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni (d.lgs. 368 del 1999)”.

23 maggio 2023

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Lavoro e Professioni





UNIVERSITÀ. SPECIALIZZANDI, ANAAO-ASSOMED: NO A INTERFERENZE SU LORO ASSUNZIONE



(DIRE) Roma, 23 mag. - "Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle scuole di medicina e chirurgia e della Conferenza Permanente dei Collegi di Area Medica con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DL 30 marzo 2023, n. 34". È il commento dell'AnaaO Assomed che definisce questa "un'azione tanto

incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata". "Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le Università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca, ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile. Ebbene, le pressioni di alcuni Universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico, rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a una adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini. Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione Europea affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle Università italiane".

L'Anaa Assomed chiede al Ministro della salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50.000 medici in formazione specialistica. "Ci auguriamo- conclude l'Anaa Assomed- che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno status quo figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni (d.lgs. 368 del 1999)".



Specializzandi, Anaa Assomed: No a interferenze sulla loro assunzione



Il sindacato chiede al Ministro della salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50.000 medici in formazione specialistica.

“Leggiamo con preoccupazione e stupore la mozione inviata dalla Conferenza permanente delle Facoltà e delle scuole di medicina e chirurgia e della

Conferenza Permanente dei Collegi di Area Medica con cui si chiede di bloccare la riforma del sistema formativo specialistico medico introdotta con il DL 30 marzo 2023, n. 34”. È il commento dell'Anaa Assomed che definisce questa “un'azione tanto incomprensibile quanto tardiva e ingiustificata”.

“Il decreto Calabria, pur garantendo adeguato spazio anche alla formazione teorica svolta presso le Università, che continuano a svolgere un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca, ha scardinato il vecchio paradigma formativo italiano, in precedenza polarizzato verso un insegnamento esclusivamente teorico, incentrando la formazione specialistica dei medici verso l'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile”.

“Ebbene, le pressioni di alcuni Universitari sul Governo italiano affinché revochi tale riforma epocale del sistema formativo medico, rischiano di arrecare un gravissimo danno sia al diritto dei medici a una adeguata formazione sia a quello alla salute dei cittadini. Siamo pronti a contrastare tale tentativo di restaurazione del sistema formativo medico specialistico ormai obsoleto ed arretrato rispetto agli standard europei se necessario anche dinnanzi alla Commissione Europea affinché non venga dato spazio a tali tendenze particolaristiche e baronali delle Università italiane”.

L'Anaa Assomed chiede al Ministro della salute e al Governo di continuare sulla strada intrapresa senza rallentamenti e con la certezza di avere l'approvazione della totalità degli oltre 50.000 medici in formazione specialistica.

“Ci auguriamo – conclude l'Anaa Assomed – che il tempo delle lobby lasci spazio al tempo delle riforme vere nell'ottica di un continuo miglioramento delle cure e della formazione medica. Se così non sarà, siamo pronti alle barricate contro questo maldestro tentativo di mantenimento di uno status quo figlio di un inquadramento del medico in formazione specialistica vecchio di ben 24 anni (d.lgs. 368 del 1999)”.